



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

Il Garante

Prot. N. 1546/2016

ROMA, 15 LUG. 2016

Al Capo Dipartimento
per le libertà civili e l'immigrazione
Ministero dell'Interno

Al Vice Capo Dipartimento
per le libertà civili e l'immigrazione
Ministero dell'Interno

Al Capo di Gabinetto del
Ministero della Giustizia

Al Capo di Gabinetto del
Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

Al Capo di Gabinetto
del Ministero della Salute

Al Direttore Generale
per gli italiani all'estero e le politiche migratorie
Ministero degli Esteri

Al Vice Presidente
del Consiglio Superiore della Magistratura

Al Presidente
dell'Associazione Nazionale Magistrati

Al Presidente
del Consiglio Nazionale
dell'Ordine degli Assistenti Sociali

Alla Conferenza Stato Regioni

Al Presidente
dell'ANCI

Al Coordinatore
dei Garanti regionali

Al Presidente della
Commissione Affari costituzionali della Camera dei Deputati

Un aspetto specifico e particolarmente complesso del fenomeno migratorio è costituito dalla rilevante presenza di minori stranieri non accompagnati sul territorio nazionale, arrivati in Italia prevalentemente con i gruppi di migranti sbarcati sulla coste meridionali, i quali si trovano privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti legalmente responsabili. L'assenza di una rete parentale espone questa tipologia di minori, oltre al rischio di marginalità sociale, anche al più grave pericolo di sfruttamento proprio perché sono non solo persone di minore età ma anche sole, straniere e quindi particolarmente vulnerabili.

Tale tipologia di minori ha comportato la conseguente e necessaria individuazione, da parte delle Istituzioni competenti in materia, di interventi idonei a dare una risposta alle mutate caratteristiche del fenomeno migratorio minorile, che ha visto nel corso degli ultimi anni un notevole aumento di presenze in Italia di minori non accompagnati, ulteriormente aumentato negli ultimi mesi.

Il quadro normativo concernente le procedure di accoglienza dei minori non accompagnati, ha subito modifiche con l'entrata in vigore, il 30 settembre 2015, del decreto legislativo n. 142. In particolare, l'articolo 19, dedicato al tema dell'accoglienza dei minori non accompagnati, ha delineato un sistema unico di accoglienza, in grado di superare le distinzioni tra i minori stranieri non accompagnati e i minori stranieri non accompagnati richiedenti protezione internazionale.

Nella consapevolezza degli sforzi fatti finora per passare da una logica emergenziale ad un sistema ordinato di gestione del fenomeno, si rappresenta quanto segue.

In considerazione delle peculiari vulnerabilità ed esigenze di tutela di tali persone di minore età e della complessità normativa e procedurale delineata con la normativa vigente, nell'ottica di promuovere azioni congiunte tra le istituzioni competenti in materia, l'Autorità di Garanzia che rappresento ha provveduto ad effettuare approfondimenti con Istituzioni ed esperti, all'esito dei quali sono emersi alcuni aspetti sui quali occorre intervenire con urgenza e che vengono qui di seguito rappresentati alle Istituzioni interessate, ciascuna per i propri ambiti di competenza.

Cabina di regia a livello nazionale

che abbia la fotografia della disponibilità delle strutture di accoglienza sul territorio e la possibilità di curare il trasferimento dei minori dalla prima alla seconda accoglienza nel rispetto dei tempi previsti dalla legge con una equa ripartizione dell'accoglienza dei minori sul territorio nazionale

Cartella sociale del minore

Necessità di prevedere l'utilizzo, da parte delle autorità preposte all'accoglienza, di una cartella sociale del minore che contenga il piano individualizzato di accoglienza offerto allo stesso sin dalla prima fase di accoglienza e che lo accompagni, con tutte le successive implementazioni di informazioni, per tutto il percorso di accoglienza in Italia dandone la tracciabilità. Sarebbe altresì auspicabile che la cartella sociale fosse realizzata secondo un format unitario e condiviso e possa contenere tutte le informazioni fondamentali sulla persona minore di età (identità, luogo di accoglienza, aspetti sanitari e attività di integrazione effettuate etc.);

Accertamento dell'età

Necessità di definire procedure unitarie e multidisciplinari per l'accertamento dell'età che consentano nei casi dubbi, in tempi brevi, di accertare la corretta età del migrante;

Nomina del Tutore

Necessità di assicurare procedure rapide e uniformi sul territorio nazionale in ordine alla nomina del tutore in favore del minore straniero non accompagnato e dell'eventuale trasferimento della tutela conseguente al trasferimento della persona di minore età;

Assicurare che l'esercizio della funzione tutoria risponda a criteri di efficacia ed efficienza che, in applicazione del principio di prossimità territoriale, possa garantire un reale ed effettivo diritto alla tutela.

Accoglienza integrazione ed inclusione

In considerazione della particolare vulnerabilità dei minori non accompagnati e delle loro esigenze di tutela, si rende necessario assicurare, in ogni fase dell'accoglienza, modalità e standard di appropriati ai loro specifici bisogni, garantendo agli stessi uniformità di trattamento ed omogeneità di servizi su tutto il territorio nazionale.

In particolare occorre garantire il rispetto dei tempi previsti dalla legge per la permanenza nelle strutture di prima accoglienza.

Inoltre, nella fase di seconda accoglienza, sarebbe auspicabile incoraggiare e sostenere l'affido familiare, un istituto giuridico già esistente e consolidato, che oltre a rispondere agli obiettivi di integrazione e inclusione consente ai bambini e ai ragazzi di trovare un punto di riferimento stabile.

Alla luce di quanto sopra esposto e dei compiti istituzionali che la legge n. 112/2011 affida alla Autorità di Garanzia che rappresento, nelle more dell'attuazione di una riforma organica della materia che si auspica possa avvenire in tempi rapidi attraverso l'emanazione di una legge organica, si sensibilizzano le Autorità competenti, a livello nazionale e locale, in ordine agli aspetti sopra descritti, affinché possano attivarsi per realizzare un sistema di accoglienza completo, efficace e omogeneo sul territorio nazionale finalizzato al comune obiettivo di tutelare e dare piena attuazione ai diritti e al superiore interesse dei minori stranieri non accompagnati così come previsto dalla normativa internazionale e nazionale in materia.

Filomena Albano

